



# *Consiglio Superiore della Magistratura*

---

***ANNO GIUDIZIARIO 2019***

***Distretto di Brescia***

***Relazione Cons. Emanuele Basile***

***Brescia, 26 gennaio 2019***

---

**RINGRAZIAMENTI E SALUTI:** Ringrazio il **Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale** per l'accoglienza riservatami e a loro rivolgo il saluto del Consiglio Superiore della Magistratura; saluto che estendo al **Rappresentante del Governo, all'Avvocatura, e a tutte le Autorità presenti.**

Esprimo, altresì, un **saluto, particolare e deferente, al Presidente della Repubblica** per la costante, piena ed operosa, vicinanza all'**Organo** che in questa sede mi è dato l'onore di rappresentare.

Ritengo che questa celebrazione appartenga in primo luogo agli operatori di Giustizia del **Distretto di Corte d'Appello di Brescia: alla Magistratura, all'Avvocatura, alla polizia giudiziaria, al personale ausiliario, a tutti gli operatori.**

**La mia partecipazione perciò, pur nella condivisione dei problemi, delle esigenze e delle finalità di funzionamento che ci accomunano, vorrà, e vuole, essere quanto più discreta possibile.**

**Illustre Presidente, intendo innanzitutto esprimere l'apprezzamento per il Suo ampio ed esaustivo intervento; apprezzamento che le rivolgo non per mero atto formale o per obbligo di cortesia, ma per sincera attestazione del valore dei contenuti da Lei esposti; contenuti che in**

**ordine ad alcuni temi fondamentali hanno rappresentato rilievi di necessità che ho accolto nella più ampia condivisione e che hanno esaurito argomenti di analisi che io stesso avrei affrontato: *ubi maior*, non ripeterò!**

**Lo stato della giustizia italiana, le cui criticità sono in larga parte, come da Lei Presidente puntualmente rimarcato, derivanti dall'arretrato civile e penale che, nonostante l'encomiabile impegno di magistrati, personale ausiliario ed operatori di giustizia, ha assunto profili di immanenza che pongono il nostro Paese in posizione deteriore rispetto agli Stati Membri dell'Unione Europea.**

**Urgente si prospetta altresì la riforma organica dei complessi processuali civile e penale, nel superamento della politica del rattoppo e della novellazione parziale.**

**A tal fine paiono salienti i rilievi da Lei operati Signor Presidente in ordine alle modifiche apportate dal Legislatore in tema di prescrizione; modifiche dalle quali emergono indifferibili necessità di ristrutturazione complessiva del sistema processuale penale in tutto organico, volgendo in tal modo ad esiti di piena efficienza e rapidità**

corrispondenti alle attese di giustizia dei cittadini, in coerenza con i dettami, seppure programmatici, dell'art. 111 della Costituzione. Il secondo capoverso della norma richiamata, nell'incombente incompiutezza del precetto, prevede invero che la legge ordinaria assicuri la ragionevole durata del processo.

Tale seppur atteso intervento normativo non potrà tuttavia, a mio sommo parere, conseguire esiti solutivi se non in un più ampio contesto di riforma processuale. Non sono infatti ipotizzabili risultati di piena adeguatezza e sufficienza strutturale mediante interventi compensativi della soppressione di una disposizione di diritto processuale sostanziale (abrogazione dell'istituto della prescrizione destinata all'estinzione del reato) con l'introduzione surrogatoria di norme di diritto processuale volte a predeterminare la durata del processo e della sua eventuale definitiva caducazione in ipotesi di perenzione del termine di durata statuito.

I temi in discussione, sebbene affliggano la quotidianità degli operatori di giustizia, vedono il cittadino quale reale ed effettivo destinatario delle auspicabili soluzioni: i cittadini italiani hanno invero la fortuna, anzi la beatitudine, di vivere nello Stato di Diritto; lo Stato che

esercita la Sovranità del popolo mediante la separazione dei poteri, ove la soluzione ormai indifferibile dell'incaglio giurisdizionale non potrà che avere adempimento in ambito normativo. Mi permetto pertanto, a tal fine, di adire la qui presente Rappresentante del Governo perché giunga al Ministro della Giustizia l'appello accorato della Magistratura e dell'Avvocatura affinché, previa attivazione dei poteri di iniziativa e normazione, voglia dare luogo, nella più ampia concertazione, alle tanto attese riforme di sistema, volgendo a scongiurare l'incombente rischio di stallo che non avrebbe effetti nell'ambito, ed entro i margini, della sola giurisdizione domestica ma produrrebbe conseguenze non ponderabili anche nel contesto Comunitario dove la disparità di efficienza giurisdizionale tra l'Italia e gli Stati Membri già concorre alla minorazione di fondamentali settori produttivi quali le attività di impresa, del lavoro e dell'occupazione.

Ometterò, nella mia pur breve esposizione, l'elencazione oziosa dell'attività svolta dal CSM, poiché in tal modo mi farei semplicemente latore di quanto appreso dai resoconti documentali di commissione, salvo per quanto riguarda l'operato della IV e della V

commissione delle quali sono componente. (ESPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' DI IV E DI V COMMISSIONE: *rappresentazione delle specifiche problematiche relative al contenzioso amministrativo, derivato dall'enorme mole di attribuzioni funzionali oggetto di deliberazione nel corso della precedente Consiliatura per effetto della riduzione dell'età pensionabile dei magistrati con conseguente vacanza di numerosi Uffici Direttivi, con incombenti oneri motivazionali, esitati talvolta in carente ed illogica determinazione*). Gli aspetti fondamentali e salienti dell'attività dell'Organo di Autotutela risultano peraltro accessibili, per chiunque vi avesse interesse, per via telematica sul portale del CSM stesso. Membri del Consiglio Superiore della Magistratura hanno avuto modo a tal fine di esprimere l'auspicio a che l'Organo operi e sia percettibile come una "casa di cristallo"; da ciò è derivata una tale e così ampia trasparenza che sulla stampa sono apparsi, in palese abuso, persino gli esiti di alcuni procedimenti secretati.

Infine mi preme rimarcare, seppure nell'ovvietà del rilievo, come nell'ambito del Consiglio Superiore della Magistratura esistano sensibilità diverse, basti a tal fine considerare la presenza della componente laica, della quale io stesso faccio parte, che opera, per

**destinazione costituzionale e nella più nobile e positiva accezione del termine, quale contrappeso rispetto alla componente togata nella eterogeneità dell'estrazione professionale delle due parti integranti. Sussistono altresì, nella connaturata ed ineludibile realtà assembleare, orientamenti differenti che derivano dal diverso retaggio culturale sia dei singoli membri sia delle relative aggregazioni.**

**Il tutto si è tuttavia composto, così come sino ad oggi avvenuto, nella migliore e più proficua collaborazione dei singoli membri, tra i quali corrono rapporti di stima, rispetto e cordialità. Valga pertanto l'auspicio a che tale fattiva concordia possa perpetuarsi nella migliore operosità per la durata dell'intero mandato consiliare.**

**GRAZIE, GRAZIE ANCORA DI CUORE PER L'ATTENZIONE E LA CORTESIA RISERVATEMI, MENTRE PORGO L'AUGURIO A TUTTI GLI OPERATORI DI GIUSTIZIA DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI BRESCIA PER UN SERENO E PROFICUO ANNO GIUDIZIARIO.**

*Il Consigliere  
Avv. Emanuele Basile*